

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-01-2018

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	05/01/2018	4	Legge Bilancio, interventi per strade e trasporti <i>Rosario Battiato</i>	3
QUOTIDIANO DI SICILIA	05/01/2018	11	Acireale, messi in sicurezza pali e alberi abbattuti dal forte vento <i>Redazione</i>	4
SICILIA CATANIA	05/01/2018	4	Sicilia - Burrasca da codice verde ma i danni sono ingenti = Arriva la burrasca (quasi) a sorpresa <i>Daniele Ditta</i>	5
SICILIA CATANIA	05/01/2018	30	Strade chiuse e abbattuti gli stand della piazza <i>Ornella Ponzio</i>	7
SICILIA CATANIA	05/01/2018	30	Si contano i danni a Blandano e nel villaggio delle Gardenie <i>Redazione</i>	8
SICILIA CATANIA	05/01/2018	30	Tetti scoperti e alberi abbattuti <i>Carmelo Di Mauro</i>	9
SICILIA CATANIA	05/01/2018	31	Aci S. Antonio il sindaco Ho rincuorato tante persone = Aci Sant` Antonio in ginocchio <i>Antonio Domenico Carreca Strano</i>	10
SICILIA ENNA	05/01/2018	23	Forti raffiche di vento e tanti danni <i>William Savoca</i>	11
SICILIA SIRACUSA	05/01/2018	24	Lungomare Alfeo tra storia e polemica Vinciullo: Gravissimo rinunciare ai fondi <i>Francesco Nania</i>	12
UNIONE SARDA	05/01/2018	14	La neve rilancia il ruolo di Forestas <i>Anna Rita Poddesu</i>	13
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	05/01/2018	26	Protezione civile senza fondi <i>E.c.</i>	14
GIORNALE DI SICILIA CATANIA	05/01/2018	28	In frantumi oltre 200 vetrate del Com <i>Redazione</i>	15
REPUBBLICA PALERMO	05/01/2018	5	"No all' export" Le condizioni del ministro per i super poteri <i>A.fras.</i>	16
REPUBBLICA PALERMO	05/01/2018	9	Allarme cinghiali in città abbattuto un esemplare che era entrato in una scuola = Così i cinghiali sono arrivati in città <i>Francesco Fatane'</i>	17
meteoweb.eu	04/01/2018	1	- Sos agrumi, falcidiati da maltempo, siccità e virus Tristeza: convocato un Tavolo nazionale - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	04/01/2018	1	- Maltempo Calabria, ancora vento nel Reggino: quattro i comuni più colpiti - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	04/01/2018	1	- Maltempo Sicilia: forti raffiche di vento a Catania, crolla controsoffitto dell' ospedale - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	04/01/2018	1	- Maltempo Sicilia: il vento abbatte alberi, chiuso tratto dell' autostrada A18 - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	04/01/2018	1	- Maltempo Sicilia, collegamenti marittimi in tilt: stop alla nave per le Egadi - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	04/01/2018	1	- Maltempo Sicilia, forte vento nel Catanese: danni e pali abbattuti, chiusi parchi e cimiteri - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	24
repubblica.it	04/01/2018	1	Maltempo, Cervinia isolata per la neve, forte vento al Sud. Ma per l' Epifania una specie di primavera <i>Redazione</i>	25
blogsicilia.it	04/01/2018	1	Maltempo in attenuazione nel Catanese, squadre Enel al lavoro per riparare danni causati dal vento <i>Redazione</i>	27
blogsicilia.it	04/01/2018	1	Tromba d' aria sul catanese: cede controsoffitto all' Ospedale Garibaldi, alberi e cartelloni divelti in città e provincia(FOTO) <i>Redazione</i>	28
lasicilia.it	04/01/2018	1	Pericolo valanghe, chiusa strada Cervinia <i>Redazione</i>	29
lasicilia.it	04/01/2018	1	Maltempo a Catania, chiusa villa Bellini e i cimiteri <i>Redazione</i>	30
lasicilia.it	04/01/2018	1	Naufraghi salvati a largo della Corsica <i>Redazione</i>	31
lasicilia.it	04/01/2018	1	Rogo nel pavese, no emergenza ambientale <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-01-2018

portotorres24.it	04/01/2018	1	Burrasca, barca alla deriva Guarda <i>Redazione</i>	33
sicilia24h.it	05/01/2018	1	Partiti i lavori di mitigazione dei rischi dalla Cattedrale di Agrigento a valle <i>Redazione</i>	34

I provvedimenti del testo approvato alla fine di dicembre 2017 che riguardano da vicino anche la nostra Isola

Legge Bilancio, interventi per strade e trasporti

Detrazioni per gli abbonamenti al tpl e 1,6 mld (in sei anni) per agire sulle strade provinciali

[Rosario Battiato]

I provvedimenti del testo approvato alla fine di dicembre 2017 che riguardano da vicino anche la nostra Isola Legge Bilancio, interventi per strade e trasporti Detrazioni per gli abbonamenti al tpl e 1,6 mld (in sei anni) per agire sulle strade provincie PALERMO - La Legge di Bilancio, approvata in via definitiva dal Parlamento alla fine dello scorso anno, contiene diversi passaggi che toccano tutti i punti nevralgici del settore infrastrutturale e dei trasporti: dagli incentivi per gli spostamenti sul tpl alle smart road fino al fondo per demolire gli abusi edilizi e rimettere in sesto il tessuto stradale provinciale. Il primo punto riguarderà da vicino il sistema del trasporto locale e potrà stimolare anche quello isolano che negli ultimi tempi ha visto una costante contrazionealcuni dei più importanti centri urbani: Palermo e Agrigento hanno fatto un salto indietro dell'utilizzo pari a circa il 12% tra il 2014 e il 2015, Catania è stata in crescita ma ancora lontana dai valori migliori del decennio. La legge di Bilancio prevede la detraibilità al "19% dalle imposte delle spese sostenute - si legge nella nota del Mit - per l'acquisto degli abbonamenti per il trasporto pubblico locale, regionale e interregionale per un costo dell'abbonamento sino a 250 euro annuali e vale anche se le spese sono sostenute nell'interesse dei familiari a carico e il suo limite massimo di detrazione deve intendersi riferito cumulativamente alle spese sostenute dal contribuente per il proprio abbonamento e per quello dei familiari a carico". Arriva anche il ticket trasporti: le "somme rimborsate dal datore di lavoro o direttamente sostenute da quest'ultimo per l'acquisto di abbonamenti del dipendente e dei familiari, per effetto della contrattazione integrativa aziendale di imprese e organizzazioni pubbliche, non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente". Tra le nuove misure anche un occhio al futuro, l'Italia infatti si prepara a sperimentare la guida automatica su strada. Il progetto smart road prevede un finanziamento da 2 milioni di euro in due anni e punterà a valorizzare le strade tramite l'utilizzo delle tecnologie digitali, inclusa la sperimentazione su strada delle soluzioni Smart Road e di guida connessa e automatica. Entro un mese il Mit preciserà le operazioni da compiere con un provvedimento ad hoc. Bisognerà attendere la fine di gennaio per la ripartizione del fondo da 1,6 miliardi (in sei anni) per la manutenzione straordinaria e ripristino della rete stradale provinciale. Per ogni provincia sarà fissato un budget certo per programmare e progettare interventi prioritari. Per le strade siciliane potrebbe essere l'occasione tanto attesa per ripristinare un tessuto sconnesso e aggredito dal dissesto: l'ultimo monitoraggio della protezione civile isolana (2002-2016) ha registrato 9.223 fenomeni franosi sulle infrastrutture viarie per tre tipologie di frana: scorrimenti, scivolamenti e crolli. Le strade provinciali hanno visto il coinvolgimento di 707 tratti su 1.540 tratti censiti (46% del totale), pari a 6.714 km su 11.377 (59%). Sembra disegnato su misura per la Sicilia anche il fondo abusivismo che dovrebbe agevolare i comuni nel trovare i fondi per l'abbattimento delle costruzioni abusive, anche se in passato un fondo simile istituito presso la Cassa depositi e prestiti non ha riscosso un grande successo, come testimoniato dalla relazione della Corte dei Conti che ne ha registrato l'utilizzo. Il governo comunque ci riprova con un Fondo rotativo che ha una dotazione iniziale di 15 milioni e sarà poi rifinanziato all'inizio del 2018 con il Fondo Investimenti previsto dalla Legge di Bilancio. Rosario Battiato Bisognerà attendere fine gennaio per la ripartizione dei fondi per la manutenzione strade -tit_org-

Acireale, messi in sicurezza pali e alberi abbattuti dal forte vento

[Redazione]

Acireale, messi in sicurezza pali e alberi abbattuti dal forte vento ACIREALE - Le forti raffiche di vento della notte scorsa hanno causato pochi danni nel territorio acese. Il sindaco e la protezione civile locale, dopo una prima verifica, contano quattro pali della pubblica illuminazione abbattuti: in corso Italia, in piazza Francesco Palane e nelle frazioni di Pennisi e Capo Mulini, dove si è registrata anche la caduta di un grosso albero. Le zone interessate sono state prontamente messe in sicurezza. -tit_org-

Sicilia - Burrasca da codice verde ma i danni sono ingenti = Arriva la burrasca (quasi) a sorpresa

[Daniele Ditta]

Burrasca da codice verde ma i danni sono ingenti SERVIZI A PAGINA 4 E NELLE CRONACHE Arriva la burrasca (quasi) a sorpresa DANIELE DITTA PALERMO. Vento di maestrale che spira da nord-ovest verso sudest. È tecnicamente così classificata da Emilio Lo Savio, presidente di "Meteo Sicilia", la burrasca che - nella notte fra mercoledì e giovedì e poi fino alla mattina di ieri - si è abbattuta sulla Sicilia orientale, in particolare su gran parte della provincia di Catania, dall'hinterland alla fascia jónica, provocando danni e disagi. Raffiche di vento che, sottolinea Lo Savio, già da inizio dell'anno sferzano a fasi alterne la nostra Isola. La spiegazione del meteorologo trova conferma nell'avviso sul rischio meteo-idrogeologico e idraulico diramato dalla Protezione civile regionale. Nel bollettino valido dalle 16 del 3 gennaio alla mezzanotte di ieri è stato indicato il livello di allerta verde, ovvero generica vigilanza. Nel focus sui fenomeni previsti, la Protezione civile ha messo nero su bianco la possibilità di venti forti nord-occidentali tendenti a burrasca e mari da molto mossi ad agitati. Copione che poi, effettivamente, si è verificato. L'allerta meteo è stata ampiamente diffusa - afferma l'ingegnere Calogero Foli, capo dipartimento della Protezione civile regionale -. Ogni giorno diramiamo un avviso per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico. Tutti i Comuni siciliani lo hanno puntualmente ricevuto e sono stati informati anche tramite mail e sms. Inoltre il bollettino viene pubblicato sul sito della Protezione civile regionale. Tengo a precisare che spetta poi agli enti territoriali adottare le opportune contromisure sulla base dei rispettivi piani di protezione civile. Molti Comuni però, malgrado l'annunciato maltempo, sono stati colti alla sprovvista. Perché? Per quanto riguarda il vento, c'è poco da fare sul fronte della prevenzione. L'impreparazione che si è registrata è dovuta al fatto che non sono state attivate in tempo le squadre addette al presidio operativo, che devono intervenire nei punti critici individuati nei vari piani comunali di Protezione civile sostiene il meteorologo Lo Savio, secondo cui i colori usati per identificare il tipo di allerta possono indurre in confusione. Un nodo che si ripropone, dunque, questo della graduazione del rischio e che in passato è stato sollevato in particolare sull'intensità delle precipitazioni. Di fatto - aggiunge il responsabile di Meteo Sicilia - il codice verde stride un po' con la previsione di burrasca. Gli interventi da mettere in campo quindi restano nella discrezionalità dei sindaci, che sono la prima autorità in materia di protezione civile. Non tutti gli amministratori locali si sono regolati alla stessa maniera e qualcuno si è fatto trovare impreparato. Come già detto, l'avviso della Protezione civile riguarda il rischio meteo-idrogeologico e idraulico. Sull'assegnazione del codice verde, l'ingegnere Potì si affrettò a dichiarare che il suo dipartimento ha il compito di indicare gli effetti che eventuali condizioni di maltempo possono produrre: siccome non abbiamo ravvisato il pericolo di allagamenti, crolli o frane abbiamo dato l'allerta di generica vigilanza. Da parte nostra cerchiamo di migliorare ogni giorno il servizio, nonostante le difficoltà: il centro funzionale decentrato multirischio, che si trova a Palermo, ad esempio è sottodimensionato. Su 18 unità previste in organico, gli effettivi sono 7. Intanto, da oggi il meteo sarà più clemente. Ci sarà una tregua del maltempo fino a lunedì prossimo - spiega Lo Savio - poi sono previste precipitazioni sparse per un paio di giorni in tutta la Regione. I maggiori danni nel Catanese Il bollettino indicava "codice verde" Non è come la pioggia Un grosso albero sradicato dal vento e caduto su una abitazione a Viagrande DIECI ORE PRIMA DIPARTIRE Le conseguenze delle forti raffiche di vento hanno portato conseguenze anche sull'aeroporto di Catania. A vivere una vera e propria odissea, complice anche la scarsa assistenza della compagnia aerea durante tutte le ore di permanenza all'aeroporto, anche una famiglia di Enna, padre, madre e tre bambini di 7 e 5 anni e nove mesi, che ha dovuto attendere oltre dieci ore prima di partire, il volo inizialmente previsto per Boiagna alle 10,50 è stato cancellato e ne sono seguite, complice una fila interminabile di passeggeri in attesa di essere collocati su altri voli, due ore per entrare, anche se con grandi difficoltà, in contatto con gli addetti della Ryanair che hanno trovato ai genitori e ai tre bambini un volo per Perugia alle 19,30. Al check-in l'altra

amara sorpresa perché il vento provoca il ritardo di un'altra ora. Per alcuni passeggeri dello stesso volo, invece, la scelta di Roma come alternativa, mentre altri hanno dovuto rinunciare alla partenza. WILLIAM SAVOCA -tit_org- Sicilia - Burrasca da codice verde ma i danni sono ingenti - Arriva la burrasca (quasi) a sorpresa

TRECASTAGNI**Strade chiuse e abbattuti gli stand della piazza***[Ornella Ponzio]*

TRECASTAGNI La tempesta di maestrale colpisce anche Trecastagni, flagellando l'intero territorio. Un vero e proprio ciclone con danni e disagi. E paura. Per le incessanti raffiche di vento e gli inquietanti rumori che hanno contrassegnato le notti dei primi giorni dell'anno; una situazione di emergenza che si è protratta a lungo. Piazza Marconi è stata sferzata pesantemente e le casette-stand del mercatino sono state spazzate via come un castello di carte. Alle 3 del mattino i carabinieri di Trecastagni segnalavano al sindaco gravi problemi di viabilità a seguito della caduta di alberi; allertati il responsabile e gli uomini della Protezione civile, si sono coordinati con i militari per evitare danni alle persone. Il Comune inviava presto il personale che ha aiutato i vigili del fuoco a recuperare tronchi e rami e a tagliare i grandi alberi caduti sulle strade. L'ufficio tecnico comunale chiudeva nel contempo al transito veicolare le strade e in assistenza a Enel e Tim ha guidato i tecnici nelle varie aree. Numerosi quindi gli interventi, tra cui il ripristino del presepe in piazza Marconi e delle casette, la capitozzatura degli alberi crollati in corso Buonarroti, via S. Agata bassa e alta, via Masaccio. Ciò ha permesso all'Enel di intervenire sulla rete danneggiata dagli alberi. Nel pomeriggio è proseguita l'opera di monitoraggio e di intervento in via dott. Zappala, dove erano rimaste delle case isolate. Ringrazio quanti hanno lavorato per mettere in sicurezza tutte le aree ha detto il sindaco Giovanni Barbagallo. Oggi si interverrà nelle vie Tommaso d'Aquino, Madonna del Riposo, Zafferana, Ronzini e Botticelli fino al confine di Viagrande. ORNELLA PONZIO -tit_org-

Si contano i danni a Blandano e nel villaggio delle Gardenie

[Redazione]

VIACRANDE Hanno lavorato sino alla tarda serata di ieri gli operai del Comune, della Monema, volontari della protezione civile, semplici cittadini per liberare strade provinciali e strade comunali dal groviglio di tronchi e rami d'alberi, pali dell'impianto della luce elettrica o della segnaletica stradale piegati o spezzati come fossero fuscilli dalla violenza della tromba d'aria (non possiamo, certo, scrivere che si tratta soltanto di forti raffiche di vento), magari insolita, che, nella notte tra mercoledì e giovedì si è abbattuta su Viagrande, colpendo, in modo particolare, una vasta zona delimitata, grosso modo, dalla via Sturzo a sud e dalla via Catania a nord. Si tratta del quartiere Blandano-Chiuzza e, più in alto del villaggio delle Gardenie. Sui luoghi disastriati (è una vera fortuna che non ci siano stati feriti) è giunto immediata mente il sindaco Franco Leonardi allertato da alcuni cittadini. Quale massimo responsabile della locale protezione civile, ha immediatamente fatto scattare il piano di emergenza, previsto per simili frangenti e, nell'arco di pochi minuti a Blandano (la zona più colpita) sono arrivati l'assessore Carmelo Gatto, le squadre delle Aquile Monteserra con il loro capo Gaetano Vallacqua, carabinieri, polizia locale. Strade interrotte (come la provinciale per Monterosso) con carreggiate letteralmente intasate da tronchi d'alberi e pali di energia elettrica spezzati dal vento. Al villaggio delle Gardenie, alcuni pini, sradicati dal vento sono caduti sui tetti di alcune ville. UN PINO CADUTO SOPRA UNA VILLA IN ZONA BLANDANO -tit_org-

Tetti scoperchiati e alberi abbattuti

[Carmelo Di Mauro]

Raffiche violente. Blackout elettrico a San Gregorio, diverse vie interrotte a San Giovanni la Punta e Sant'Agata Li Battiati. a Valverde cavalcava "vietato" Tetti scoperchiati e alberi abbattuti Auto danneggiate, giù cartelloni e pali della luce, a Mascalucia anche una fuga di gas. Violente raffiche di vento nella notte di ieri hanno causato moltissimi danni in diversi comuni della cintura metropolitana di Catania: strade invase da calcinacci e tegole, grossi alberi divelti in quasi tutte le arterie comunali, molti dei quali hanno danneggiato i tetti delle abitazioni e le auto in sosta. Bloccate da tronchi d'alberi alcune vie. Scoperchiati tetti e coperture. In ogni centro colpito, si sono subito attivati protezione civile e polizia municipale; in molti casi è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco (al lavoro per tutta la giornata di ieri squadre provenienti da tutta la Sicilia). A essere maggiormente colpiti i Comuni di Mascalucia, Gravina, San Giovanni la Punta, Sant'Agata Li Battiati, Valverde e San Gregorio, dove si è registrato anche un black out elettrico a cui hanno lavorato senza sosta i tecnici Enel. A Monterosso Etneo, popolosa frazione di Aci Sant'Antonio, la Sp 4i che conduce a Trecastagni e Pedara è stata chiusa al traffico dall'incrocio con le provinciali per Viagrande e Lavinaio per la presenza di rami e detriti sulle carreggiate. A destare maggiore preoccupazione i pali della pubblica illuminazione: decine divelti, altri crollati. A Sant'Agata Li Battiati i pompieri sono intervenuti per il crollo del tetto di un'abitazione nel centro del paese; diversi i cartelloni pericolanti, altri abbattuti dalla furia del vento che non hanno, fortunatamente, provocato danni a persone o cose. Un palo della luce è caduto su un'auto parcheggiata lungo la via Bellini; alcune strade sono rimaste bloccate per tutta la mattinata a causa della presenza di lamiere. 11 sindaco Marco Nunzio Rubino nel corso della notte ha invitato i cittadini, attraverso i social, a evitare di scendere in strada e restare chiusi a casa. A Mascalucia, il centro più colpito, le squadre dei vigili del fuoco sono dovuti intervenire in via San Gregorio per una fuga di gas: qui un albero, sradicato dal vento è caduto sulla strada a ridosso di una casa facendo saltare la colonnina del gas. In via Belpasso-Pedara è crollato un palo della pubblica illuminazione; in via Quasimodo il vento impetuoso ha letteralmente spostato un camper parcheggiato nel cortile di un villino privato, nonostante il proprietario avesse provveduto ad applicare i cunei. Il pesante mezzo ha percorso diversi metri, arrestando la sua corsa contro il cancello dell'abitazione, abbattendolo. Per fortuna la strada non è trafficata nelle ore notturne, altrimenti qualcuno avrebbe potuto farsi male. In via Sfromboli grossi rami di eucalipto cadendo hanno tranciato i cavi elettrici dell'Enel. In via Beato Angelico è stato messo in sicurezza un palo pericolante della Telecom. Numerose squadre di tecnici dell'Enel e della Telecom sono state al lavoro per ripristinare i servizi. Sono state mobilitate tutte le risorse comunali disponibili e quelle relative al volontariato. 11 sindaco, Giovanni Leonardi, ha espresso tutto il suo apprezzamento per la Polizia municipale, il gruppo volontari della protezione civile e i vigili del fuoco per il solerte intervento che ha evitato ulteriori criticità. A Valverde un grosso albero secco si è abbattuto su un'auto parcheggiata danneggiandola irrimediabilmente. Ci troviamo in via Marconi, di fronte alla sede dell'Asl. Un altro albero è crollato in via dei Belfiore, in prossimità del cavalcavia autostradale. E' stato necessario l'intervento della Protezione civile per liberare la strada. Divelti in vari punti del paese diversi pali della Telecom e in molte proprietà private sono state segnalate cadute di tettoie, pannelli e rami. Il sindaco Sarò D'Agata durante la giornata ha seguito le varie operazioni di intervento. Ad Aci Bonaccorsi, un grosso albero è stato sradicato dal vento in un'area ornamentale di via Battiati. Fortunatamente non ha causato danni. Segnalazioni di alberi abbattuti dal vento anche da Tremestieri e San Giovanni La Punta. Sono soprattutto i rami e i tronchi di alberi caduti al suolo ad aver causato il maggior disagio alla viabilità in questi centri, oltre che il maggior pericolo e imposto la chiusura al traffico di diverse arterie. 11 fatto che le raffiche di vento si siano "sfogate" durante la notte ha evitato, comunque, che qualcuno potesse farsi male. Non si registrano, infatti, feriti, ma è in corso la stima dei danni. Quasi tutti i comuni hanno indetto una riunione per fare il punto della situazione e mettere in atto tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza nelle aree colpite. CARMELO DI MAURO -tit_org-

Aci S. Antonio il sindaco Ho rincuorato tante persone = Aci Sant` Antonio in ginocchio

[Antonio Domenico Carreca Strano]

IL PAESE PIÙ COLPITO Aci S. Antonio il sindaco Ho rincuorato tante persone Alberi abbattuti, scoperti tetti di diverse abitazioni, divelte recinzioni in lamiera e cemento, distrutti muretti e cartelloni pubblicitari, tanto che il sindaco Santo Caruso, ha subito chiesto lo stato di calamità: I danni sono ingenti -ha detto - ho dovuto rincuorare diverse persone. ANTONIO CARRECA PAGINA 31 Guasti e lesioni ovunque. Quattro pali della pubblica illuminazione abbattuti ad Acireale, ad Aci Catena e Santa Venerina pesanti fusti sollevati come fucilli Aci Sant'Antonio in ginocchio Il sindaco Camso chiede lo stato di calamità: Abbiamo dovuto rincuorare tanti concittadini in lacrime Nell'Acese è stato Aci S. Antonio il centro più colpito e che ha registrato i maggiori danni (fortunatamente senza feriti) a causa della tromba d'aria che, nottetempo, si è abbattuta con violenza sulla provincia etnea. 11 sindaco Santo Caruso, ieri ha inviato alla Regione e alle altre autorità la richiesta del riconoscimento dello stato di calamità. Le forti raffiche di vento hanno creato non pochi problemi a Lavinaio e Monterosso dove sono stati abbattuti alberi, scoperti tetti di diverse abitazioni, divelte recinzioni in lamiera e cemento, distrutti muretti e cartelloni pubblicitari. In via Mario Rapisardi un albero di alto fusto si è abbattuto sulla carreggiata tagliando in due il paese e distruggendo un'auto. Problemi anche nella zona industriale. In centro, un grosso albero è stato abbattuto dal vento nella villa comunale, subito chiusa. Il sindaco ha firmato anche dei provvedimenti urgenti incaricando quattro ditte per la rimozione degli alberi e dei detriti e un'altra per la sistemazione della pubblica illuminazione (sono caduti una trentina di pali). I danni sono davvero ingenti e speriamo che la Regione ci aiuti ha commentato il primo cittadino -. Ringrazio i carabinieri, l'ufficio comunale di protezione civile e la polizia municipale. Anche la cittadinanza ha collaborato; purtroppo abbiamo incontrato e rincuorato tanti concittadini in lacrime perché avevano registrato seri danni. Oggi partirà la conta dei danni e sarà compiuta anche una verifica delle scuole prima della ripresa delle lezioni. IVI inori i problemi registrati ad Acireale dove il sindaco Barbagallo e la protezione civile locale, dopo una prima verifica, hanno contato quattro pali della pubblica illuminazione abbattuti: in corso Italia, in piazza Francesco Fatane e nelle frazioni di Pennisi e Capo Mulini, dove si è registrata anche la caduta di un grosso albero. Le zone interessate sono state prontamente messe in sicurezza. Ad Aci Catena, in via MarchesediCasalottopartedi un palodella pubblica illuminazione si è piegato su una vettura in sosta, provocando lievi danni. In via Etna, alcuni rami secchi sono caduti sul selciato senza provocare alcun problema. A Santa Venerina si torna gradualmente alla normalità. La villetta della frazione di Linera con i suoi grossi pini scaraventati al suolo è diventata subito l'immagine simbolo sui social. Rimaste senz'acqua le frazioni di Linera e Cosentini per via di un guasto elettrico, la situazione si è risolta solo in serata. Le vie Passopomo, Principessa, Provinciale e Stabilimenti le strade provinciali in cui si sono verificati diversi crolli e su cui si sono sin da subito concentrate le operazioni dei tecnici e dei vigili urbani del comune sin dalle prime ore di ieri. Bloccata la via Giordano Bruno in direzione Giarre. ANTONIO CARRECA DOMENICO STRANO I danni della tromba d'aria ad Ad S. Antonio (Foto Consoli) -tit_org- Aci S. Antonio il sindaco Ho rincuorato tante persone - Aci Sant Antonio in ginocchio

Forti raffiche di vento e tanti danni

[William Savoca]

MALTEMPO. Sono stati oltre sessanta gli interventi dei vigili del fuoco. Troina e Leonforte sono i centri più colpiti. Forti raffiche di vento e tanti danni. Abbattuti cartelloni pubblicitari e pali dell'elettricità, tetti divelti e numerosi alberi sradicati. Nessun ferito, danneggiate auto e case. Sono stati oltre sessanta gli interventi dei vigili del fuoco in provincia di Enna dove, a causa del maltempo e delle forti raffiche di vento, sono stati abbattuti cartelloni pubblicitari e pali dell'elettricità, tetti divelti e numerosi alberi sradicati. Nessun ferito ma tanti danni ad auto ed abitazioni. Il forte vento di ieri ha spazzato via anche la provincia di Enna ed i centri più colpiti insieme al capoluogo sono stati Troina e Leonforte. È stata una giornata intensissima per il comando provinciale dei vigili del fuoco di Enna e dei distaccamenti dove sono arrivate decine di richieste di soccorso. Già nella notte tra mercoledì e giovedì il forte vento ha iniziato a creare parecchi problemi. Nel capoluogo ieri mattina è stata sfiorata la tragedia con il crollo di un maxi cartellone pubblicitario in ferro, tra via Agrigento e via Regione Siciliana, finito su due auto in sosta, una Toyota ed una Peugeot, colpite nella parte anteriore e nel parabrezza. Fortunatamente al momento del crollo non c'era nessun passante. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Enna mettendo in sicurezza l'area. Altri interventi che hanno visto impegnati i vigili del fuoco hanno riguardato diversi pali dell'Enel con la media ed alta tensione che sono stati abbattuti; ad Enna nel pomeriggio questo ha provocato in più occasioni la mancanza della corrente elettrica. Danni e disagi sono stati provocati anche per il crollo di pali della Telecom. Diversi alberi sono stati spezzati in provincia ed anche nel capoluogo dove il forte vento ha divolto il tappetino nella bambinopoli di Montesalvo ed in questo caso dal Comune è stata già contattata una ditta per rimetterla a posto. Dei danni sono stati registrati anche in alcuni tetti nella parte alta della città mentre a Troina la copertura di un capannone è stata divelta. Disagi anche in prossimità di Capodarso sempre per alcuni alberi spezzati. A monitorare il territorio intono ad Enna i volontari dell'Ente corpo della Protezione Civile - Anpas. In certe occasioni le raffiche di vento hanno superato i 70 km/h ed anche per oggi sono previste nuove folate di vento specie nella mattinata con punte che si prevede possano toccare i 50 km/h. A tutti è stata consigliata la massima attenzione mentre nei diversi Comuni è partito un monitoraggio delle zone più colpite dal vento ed in particolare degli alberi pericolanti. La situazione dovrebbe migliorare domani anche se le temperature resteranno tra 7 ed 1 grado. Non si prevede, almeno per il momento, l'arrivo della neve anche se tutti gli uffici preposti sono pronti a fronteggiare l'eventualità. WILLIAM SAVOCA A ENNA ALTA, PER IL FORTE VENTO UN CARTELLONE PUBBLICITARIO SI È ABBATTUTO SU DUE AUTO -tit_org-

Lungomare Alfeo tra storia e polemica Vinciullo: Gravissimo rinunciare ai fondi

L' ex deputato. Approfondire tutte le osservazioni sollevate dai tecnici

[Francesco Nania]

L'ex deputato. Approfondire tutte le osservazioni sollevate dai tecnici. È un fatto gravissimo anche solo pensare a rinunciare al finanziamento per il consolidamento del Lungomare Alfeo. Lo trovo autolesionistico anche perché, per evitare la perdita di questo finanziamento e farlo rientrare nella rimodulazione della legge 433, ho dovuto faticare e non poco. L'ex deputato regionale Enzo Vinciullo interviene sulla questione legata all'opera di consolidamento del muraglione del Lungomare Alfeo, sottolineando che le osservazioni formulate dai tecnici in sede di conferenza dei servizi il 29 dicembre, vanno valutate attentamente. Suggestirei al sindaco di riconvocare al più presto la conferenza dei servizi e presiederla per verificare le osservazioni ma soprattutto per trovare, insieme con i tecnici, la soluzione per evitare di perdere il finanziamento, realizzare l'opera e preservare la pubblica incolumità. Si prevedono, insomma, altri capitoli della storia già lunga e tortuosa relativa al progetto di consolidamento del muraglione del Lungomare Alfeo. Una storia che parte dal dicembre 1990 quando, a seguito del sisma di Santa Lucia, il costone fu in parte danneggiato dal movimento tellurico. Ma per avere un primo riscontro finanziario agli interventi di consolidamento necessari per quel tratto di costa del porto grande, si dovrà aspettare ben 11 anni con la rimodulazione dei fondi della legge 433 del 1991, quella relativa alla ricostruzione post sisma. La Giunta regionale, infatti, l'8 maggio 2001, ha inserito nella rimodulazione il consolidamento di quello che allora venne definito Lungomare Ortigia. Nel dicembre 2004 - ricorda Vinciullo, all'epoca assessore comunale alle Ricostruzione - portai le carte a Palermo giusto in tempo per intercettare i 615 mila euro del finanziamento, firmato da Tullio Martella, dirigente generale della Protezione civile. Per vari motivi non fu possibile realizzare il progetto e se ne riparlò nell'ottobre 2011 quando è stato approvato un nuovo finanziamento di 2 milioni 258 mila euro. Con il finanziamento dell'importante opera - disse in quella circostanza l'allora sindaco Visentin giunge a compimento un iter nell'ambito del complessivo progetto di recupero urbanistico di Ortigia. Ma quel progetto, pur approvato non è arrivato a compimento. Anzi, ci fu anche l'ipotesi di perdere del tutto la somma stanziata dalla Protezione civile. Per scongiurare quest'evenienza, bisognava superare un problema di natura tecnica, visto che in sede di espletamento della gara d'appalto, è stato necessario aggiornare i prezzi di progetto. Il problema fu superato solo nel maggio 2014 quando la Protezione civile, ha rifinanziato il progetto con una somma superiore alla precedente, pari a 2 milioni 547 mila euro. Col nuovo stanziamento è ripartito l'iter ma il progetto resta sulla carta.

FRANCESCO NANIA Un tratto del Lungomare Alfeo in Ortigia -tit_org-

A NEVE RILANCIA

La neve rilancia il ruolo di Forestas

IL RUOLO DI ORESTAS

[Anna Rita Poddesu]

La Cgil: Il confronto ristagna LA NEVE RILANCIA IL RUOLO DI FORESTAS Nel mese di dicembre si è verificato un fenomeno atmosferico del tutto naturale anche in Sardegna, soprattutto in paesi di alta montagna, e da questo si è fatta discendere una polemica che ha del paradossale. Due sindaci, che hanno giustamente l'ambizione di sviluppare l'economia del loro territorio anche attraverso il turismo invernale, hanno scatenato una polemica mediatica per pochi centimetri di neve che, stando alle denunce, avrebbero paralizzato le due comunità, impedendo la normale attività dei due centri. La cosa paradossale è che i due sindaci attribuiscano la responsabilità dei disagi causati dalla breve nevicata al fatto che la burocrazia regionale e le beghe contrattuali impediscano ai dipendenti di Forestas di essere utilizzati per condurre i mezzi spazzaneve, messi a disposizione dal servizio di Protezione civile, che, tra l'altro, pare non abbia neppure emesso alcuna allerta meteo. È noto a molti che alcune organizzazioni sindacali autonome stiano chiedendo al Consiglio Regionale della Sardegna un intervento legislativo sulla legge 8/2016, teso ad inquadrare i dipendenti di Forestas non già nel CCLN dei lavoratori idraulico-forestali, ma in quello dei dipendenti dell'amministrazione regionale che, notoriamente, non svolgono attività agricole e forestali, ma operano in un contesto amministrativo svolto negli uffici della Regione. La Cgil e le altre organizzazioni confederali ritengono tutto ciò improponibile e illogico, e se esistono delle criticità tra le norme contrattuali legittimamente applicabili e quelle proprie della pubblica Amministrazione, si può intervenire per correggere ciò che serve correggere. Se così stanno le cose, perché i sindaci dei due Comuni intervengono a sproposito non conoscendo i fatti? Sono forse stati mal consigliati? La risposta a queste domande, secondo noi, sta nel fatto che su quel tema continua ad aleggiare confusione e fraintendimenti anche da parte di chi dovrebbe dire con nettezza che l'attività forestale è regolata, come del resto tutti i comparti produttivi, da un contratto collettivo stabilito per legge e che non esistono altre ipotesi praticabili, per le ragioni di appropriatezza e di opportunità ampiamente illustrate dalla sottoscritta, dal segretario regionale della Cgil Sarda Michele Carrus, e da ultimo da una nota dell'Inps. Per queste ragioni siamo rimasti sorpresi da alcune considerazioni fatte dall'Amministratore Unico di Forestas, Prof. Giuseppe Pulina, il quale afferma che alla base di tutto ci sarebbero dei malintesi politico-sindacali (soprattutto intersindacali). Nessun malinteso politico-sindacale, ma, consapevolezza che esistono dei seri problemi organizzativi all'interno di Forestas, che devono in parte essere affrontati e risolti dall'Amministratore, parte attraverso la contrattazione regionale, che va al più presto riavviata dopo otto anni di blocco: su questi temi siamo pronti da subito al confronto per individuare le soluzioni. In attesa che il confronto riprenda consigliamo al Prof. Pulina di rileggere l'art. 49 del CCLN dei forestali e si accorgerà che non è assolutamente vero che i lavoratori di primo livello non possano fare quasi nulla, così come vorremmo sommessamente ricordare all'Amministratore che il GIRL prevede una indennità di professionalizzazione di base per tutti i lavoratori di primo livello con una certa anzianità di servizio che viene concessa loro per svolgere quelle attività vicine alla declaratoria del secondo livello. Quando si afferma che il 65% degli operai è inquadrato al primo livello si afferma una non verità perché di fatto Forestas non ha quasi più nessun primo livello economico. Come mai finora questo fatto non è stato mai preso in considerazione? Anche il noto problema delle mansioni viene usato spesso strumentalmente: quell'istituto è regolato dal contratto e dalle leggi, basta solo applicarle correttamente e nel rispetto delle normative vigenti perché tutto funzioni senza creare tensioni e aspettative ingiustificate. Anna Rita Poddesu Segretario regionale Flai-Cgil -tit_org-

Protezione civile senza fondi

[E.c.]

TAORMINA L'Amministrazione sperpera risorse da più parti ma non ha voluto destinare fondi in bilancio per un giusto sostegno alla Protezione Civile, forse a Taormina contano più le feste in piazza che il ruolo di chi è sempre presente nelle situazioni di emergenza. L'attacco ai vertici di Palazzo dei Giurati arriva dalla presidente della Quarta Commissione Consiliare, Alessandra Caltabiano, che contesta l'operato dell'Esecutivo nei confronti della Protezione civile taorminese. Radio Valle Alcantara. Lo scorso novembre la Giunta ha esitato un atto avente per oggetto "Approvazione della convenzione da sottoscrivere con RVA (Radio Valle Alcantara) per le prestazioni di attività di volontariato di Protezione Civile in favore del Comune di Taormina". Tra le parti c'erano stati degli incontri in cui erano stati discussi i termini dell'accordo da formalizzare e dei relativi servizi da disciplinare ma, a quanto pare, in Giunta è poi arrivato uno schema differente, mancante di diversi aspetti necessari e che non prevede neppure nessuna risorsa economica a supporto delle attività della Protezione Civile. Senza la sottoscrizione della convenzione, che andrà rivista, rischia di tornare a Palermo il Pick-up antincendio messo a disposizione della Protezione Civile di Taormina, sul quale il Dipartimento regionale ha invitato il Comune già due volte a formalizzare i relativi adempimenti. La Protezione Civile meriterebbe ben altra attenzione - afferma Caltabiano - ma la Giunta sin qui ha esitato una convenzione inadeguata e che, come evidenziato anche dai responsabili di Radio Valle Alcantara, ha degli aspetti da rivedere, ma soprattutto non è neppure previsto un contributo annuale. Il bilancio pluriennale approvato il 30 dicembre scorso è stato votato senza dare nemmeno tempo e modo ai consiglieri di emendarlo ed era mia intenzione proporre un emendamento per la Protezione Civile. (e.c.) L'affondo proviene dalla consigliera Caltabiano -tit_org-

In frantumi oltre 200 vetrate del Com

[Redazione]

In frantumi oltre 200 vetrate del Corn PATERNO Una struttura costata oltre un milione di euro rasa al suolo da persone senza scrupoli. È stato vandalizzato il Centro operativo misto (Corn) della Protezione civile di Paterno che si trova nel quartiere Ardizzone, a meno di 50 metri dalla sede del palazzo comunale. I vandali hanno distrutto le vetrate dell'immobile, circa 200 sia piccole che grandi, presenti nella parte alta dell'edificio. Non è stato possibile accertare quando l'azione dei vandali è stata messa in atto, probabilmente nel periodo a cavallo tra il vecchio e il nuovo anno. Già in passato la struttura aveva subito altri danneggiamenti. (oc*) -tit_org-

"No all'export" Le condizioni del ministro per i super poteri

[A.fras.]

Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti bocchia l'idea di mandare i rifiuti fuori Regione: Non è questa la soluzione, dice. In ogni caso è pronto a dare una mano di aiuto al governatore Nello Musumeci per affrontare l'imminente emergenza spazzatura nell'Isola ma ad un patto: Vanno subito avviati gli impianti strutturali per la differenzia e il recupero energetico. Tradotto: impianti di compostaggio e di riciclo ma anche termovalorizzatori. Se Musumeci non si presenterà a Roma con un piano concreto per fare questi impianti, allora da Palazzo Chigi non arriverà alcuna mano di aiuto. Il ministro Galletti risponde così alla richiesta di emergenza con ordinanza di protezione civile per Bellolampo e invio oltre lo Stretto dell'immondizia. Richiesta arrivata dalla Sicilia e che, per competenza, dovrà essere accordata direttamente dal presidente del Consiglio Paolo Gentiloni. La situazione del ciclo dei rifiuti in Sicilia è molto grave ed è importante che la nuova giunta regionale ne abbia la piena consapevolezza dice Galletti - come ho avuto modo di discutere con il "No all'export" Le condizioni del ministro per i super poteri presidente Musumeci, esiste un problema di gestione transitoria e uno di dotazione strutturale di un'Isola, la più grande regione italiana, che smaltisce ancora in discarica il 90 per cento dei rifiuti ed ha percentuali di differenziata a una cifra. In Italia - continua Galletti - abbiamo realtà in cui la differenziata arriva invece al 90 per cento, e quindi il problema discariche sostanzialmente non esiste. Come non esiste del resto in molti paesi europei, dove fra differenziata e recupero energetico hanno azzerato di fatto lo smaltimento in discarica. Da qui l'invito a presentare subito un piano per realizzare impianti alternativi alle discariche: Se accade in Svezia e in Austria, se accade in Veneto e in Toscana non si capisce perché non deve poter accadere in Sicilia. Occorre quindi affrontare l'emergenza per evitare il default igienico-sanitario, ma il nodo decisivo è fare ciò che fino a ieri non è stato fatto: realizzare gli impianti per attuare un corretto ciclo dei rifiuti. Su questo fronte - continua Galletti - nell'Isola siamo quasi all'anno zero. Le soluzioni tampone possono essere accettate e necessarie solo in presenza di un programma di infrastrutturazione serio, concreto e da attuare nel più breve tempo possibile. Abbiamo fiducia nell'impegno del presidente Musumeci e vigileremo attentamente. I siciliani non possono più essere trattati come cittadini di serie B. Galletti è però molto scettico sull'invio fuori regione dell'immondizia. Secondo i tecnici del dipartimento Acque e rifiuti, nei prossimi tre anni la Sicilia dovrebbe esportare almeno 2,5 milioni di tonnellate d'immondizia. Le Regioni che non hanno chiuso il ciclo dei rifiuti non pensino che portarli fuori dal loro territorio sia una soluzione strutturale. Chi è capace di fare - conclude il ministro - ha risolto il problema, ma c'è chi ancora segue la pancia dei cittadini, non risolve il problema e lo scarica su altri. Per me è inammissibile. Il riferimento è alla Sicilia, ma anche a quanto sta accadendo nella Capitale amministrata dai 5 stelle. - a.fras. -tit_org- "No all'export" Le condizioni del ministro per i super poteri

L'allarme

Allarme cinghiali in città abbattuto un esemplare che era entrato in una scuola = Così i cinghiali sono arrivati in città

Un esemplare si introduce in una scuola a Tommaso Natale, abbattuto. Arrivano dai monti Pellegrino e Gallo

[Francesco Fatane']

Il Allarme cinghiali in città abbattuto un esemplare che era entrato in una scuola FATANE', pagina IX L'allarme Così i cinghiali sono arrivati in città Un esemplare si introduce in una scuola a Tommaso Natale, abbattuto. Arrivano dai monti Pellegrino e Gali FRANCESCO FATANE' Un centinaio di cinghiali vive ai bordi delle periferie di Palermo. L'abbattimento dell'esemplare che ieri mattina si è introdotto nella scuola elementare "Caponnetto" di via Socrate a Tommaso Natale, ripropone il problema degli sconfinamenti di questi animali nel territorio urbanizzato, a caccia di cibo. Se l'intrusione nell'istituto scolastico fosse avvenuta la prossima settimana con le scuole aperte, le conseguenze sarebbero potute essere ben più gravi del ferimento (in modo lieve) del custode della scuola. Affamati, impauriti e dunque molto aggressivi, i cinghiali scendono da Monte Pellegrino verso la strada panoramica via Cristoforo Colombo e da Monte Gallo verso Partanna, Mondello e Tommaso Natale. L'unico motivo per cui i cinghiali abbandonano i boschi per inoltrarsi nelle zone urbane è il cibo - dice Mario Lo Valvo, docente di protezione e gestione della fauna all'università di Palermo - da un lato a Monte Pellegrino e Monte Gallo non ce n'è abbastanza, dall'altro gli animali sono attratti dell'enorme quantità di rifiuti abbandonati al confine con le riserve naturali. Un problema che secondo gli esperti è stato creato dall'uomo, in particolare dai bracconieri. Gli esemplari di Monte Pellegrino e Monte Gallo sono stati portati da bracconieri e dagli amanti delle attività venatorie - sottolinea Mario Lo Valvo - popolano queste zone di cinghiali senza curarsi dei pericoli e delle conseguenze per l'ambiente nella speranza che poi si arrivi a situazioni di sovrappopolamento che costringano le autorità a consentirne la caccia. Un centinaio di cinghiali in un territorio povero di cibo, ma con tonnellate di rifiuti abbandonati nelle zone urbane di confine con le due riserve. Vanno abbattuti perché Monte Pellegrino e Monte Gallo non sono territori idonei alla presenza dei cinghiali - sottolinea l'architetto Francesco Mereu responsabile della protezione civile di Palermo - il Comune la scorsa estate ha emanato un'ordinanza che obbligava la Rap alla raccolta tempestiva dei rifiuti nelle zone ai confini con le riserve, ma per eliminare il problema quegli animali vanno eliminati o spostati. L'Istituto superiore per la ricerca ambientale ha approvato e varato tre piani per il controllo del cinghiale in Sicilia: uno per la riserva dello Zingaro, uno per il parco delle Madonie e uno per la riserva di Monte Pellegrino. Secondo la normativa nazionale non è possibile spostare gli animali, perché in territori come le Madonie e lo Zingaro sono già in sovrannumero. E non è neppure possibile ucciderli con armi da fuoco (se non con limitatissime deroghe) perché all'interno delle riserve non si può sparare. L'unica soluzione per eliminare il pericolo dei cinghiali vicino ai centri urbani è dunque solo quella dell'abbattimento controllato con l'utilizzo di apposite gabbie dove vengono catturati gli esemplari. Una volta nei recinti i cinghiali vengono uccisi con le pistole da macello. Ma per ora non ha dato i risultati sperati. In due anni nessuno dei cinghiali di Monte Pellegrino è caduto nelle trappole. Purtroppo abbiamo impiegato molto tempo a capire che cibo mangiano i cinghiali di Monte Pellegrino - continua Lo Valvo - normalmente questa specie si ciba di ghiande, frutti, bacche, tuberi, radici e funghi, ma da qualche mese abbiamo scoperto che gli esemplari "palermitani" sono attratti solo da crocchette per gatti e cani. Un ulteriore indizio di come ci sia dietro la mano dell'uomo. Cinquanta sono stati censiti all'interno della riserva naturale di Monte Pellegrino, mentre non ci sono dati certi sul numero di esemplari che vivono su monte Gallo. La stima degli esperti si aggira sulle cinquanta unità. Con ogni probabilità l'esemplare entrato nella scuola di Tommaso Natale scendeva proprio da Monte GLI ESEMPLARI 100 S

ono un centinaio gli esemplari che si aggirano intorno alle periferie palermitane Gallo - commenta Giovanni Provinzano, direttore della riserva naturale di Monte Pellegrino - difficile che sia sceso da Monte Pellegrino perché è troppo lontano ed è improbabile che provenisse dalla riserva di Grotta Conza perché lì c'è molto cibo e gli animali non

hanno bisogno di spostarsi per nutrirsi. -tit_org- Allarme cinghiali in città abbattuto un esemplare che era entrato in una scuola - Così i cinghiali sono arrivati in città

- Sos agrumi, falcidiati da maltempo, siccità e virus Tristeza: convocato un Tavolo nazionale - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Sos agrumi, falcidiati da maltempo, siccità e virus Tristeza: convocato un Tavolo nazionale E' crisi per il settore agrumicolo. Lo afferma la Cia-Agricoltori italiani nel chiedere che il ministro delle Politiche agricole, alimentare e forestali Maurizio Martina "vada subito in Sicilia" A cura di Antonella Petris 4 gennaio 2018 - 18:55 [gelo-campagne-gelate-freddo-1-640x800] E' crisi per il settore agrumicolo. Lo afferma, in una nota, la Cia-Agricoltori italiani nel chiedere che il ministro delle Politiche agricole, alimentare e forestali Maurizio Martina vada subito in Sicilia a cercare di risolvere la questione che coinvolge il territorio orientale, in particolare la Piana di Catania tra il versante siracusano e le propaggini degli Erei, colpita duramente da avversità atmosferiche, siccità oltre che dal virus Tristeza. Al momento, precisa la confederazione agricola, le problematiche che riguardano il sistema nel complesso si incentrano in particolare sui livelli occupazionali, anche dell'indotto e sull'economia agricola delle imprese a forte rischio. La Cia che ha già sollecitato il ministro in merito alla situazione relativa al settore agrumicolo italiano, portando alla sua attenzione, già alla fine di dicembre, la documentazione prodotta proprio in merito a questo tema, ritiene che vadano accelerati i tempi. Giovedì 11 gennaio si terrà a Roma il Tavolo nazionale del settore agrumicolo. Lo annuncia, in una nota, il ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali nel precisare che la riunione è stata convocata per un confronto sull'andamento del mercato nazionale, sulle prospettive di breve e medio periodo e per condividere nuove azioni di contrasto alla crisi del settore. All'incontro parteciperanno i rappresentanti delle Regioni, delle organizzazioni agricole e delle organizzazioni dei produttori oltre alla grande distribuzione.

- Maltempo Calabria, ancora vento nel Reggino: quattro i comuni più colpiti - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Maltempo Calabria, ancora vento nel Reggino: quattro i comuni più colpiti
Prosegue l'attività di coordinamento della Prefettura di Reggio Calabria che nella mattinata di oggi ha attivato l'Unità di crisi per fronteggiare le criticità derivanti dai forti venti. A cura di Antonella Petris. 4 gennaio 2018 - 22:13 [maltempo-forte-vento-1]
Prosegue l'attività di coordinamento della Prefettura di Reggio Calabria che nella mattinata di oggi ha attivato l'Unità di crisi per fronteggiare le criticità derivanti dai venti di particolare intensità, che hanno interessato soprattutto il lato jonico della provincia, anche a livello collinare. I comuni maggiormente colpiti sono stati Palizzi, Brancaleone, Bova Marina e Bianco. In particolare, sul territorio di Palizzi, dove si sono registrate le maggiori criticità, sono intervenuti i Vigili del fuoco e la Protezione Civile regionale. L'Anas ha completato il lavoro di sistemazione e pulizia viaria della strada statale 106, consentendo il ripristino del normale flusso della circolazione stradale. Permane, invece, il consiglio per i mezzi pesanti e telonati di evitare, ove possibile, il transito sulla strada statale 682. I collegamenti con la Sicilia, invece, risultano regolari.

- Maltempo Sicilia: forti raffiche di vento a Catania, crolla controsoffitto dell'ospedale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Sicilia: forti raffiche di vento a Catania, crolla controsoffitto dell'ospedale Forti raffiche di vento spazzano da ore Catania: segnalati disagi anche a Viagrande, Misterbianco, Mascalucia e Trecastagni A cura di Filomena Fotia 4 gennaio 2018 - 09:31 [vento-forte] Forti raffiche di vento spazzano da ore Catania: si è verificato il crollo di parte del controsoffitto del nuovo reparto di Osservazione Breve Intensiva dell'ospedale Garibaldi Centro di piazza Santa Maria di Gesù. Non si segnalano feriti o danni ulteriori. Centinaia le richieste di soccorso giunte alla Sala Operativa dei Vigili del fuoco relative al crollo di cartelloni pubblicitari, alberi abbattuti e materiale di vario tipo che ostruisce le strade in tutta la provincia. Segnalati disagi anche a Viagrande, Misterbianco, Mascalucia e Trecastagni.

- Maltempo Sicilia: il vento abbatte alberi, chiuso tratto dell'autostrada A18 - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Maltempo Sicilia: il vento abbatte alberi, chiuso tratto dell'autostrada A18
Chiuso tratto dell'autostrada A18 Messina-Catania, tra gli svincoli di Giarre e Fiumefreddo di Sicilia
A cura di Filomena Fotia
4 gennaio 2018 - 10:11 [vento forte]
Chiuso tratto dell'autostrada A18 Messina-Catania, tra gli svincoli di Giarre e Fiumefreddo di Sicilia, a causa della caduta di alberi provocata dalle fortissime raffiche di vento che da ieri sera spazzano la Sicilia. Alcune vetture sono rimaste bloccate dagli alberi e sono state liberate dall'intervento di personale della polizia stradale e dei vigili del fuoco.

- Maltempo Sicilia, collegamenti marittimi in tilt: stop alla nave per le Egadi - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Maltempo Sicilia, collegamenti marittimi in tilt: stop alla nave per le Egadi
Continuano i disagi nei collegamenti marittimi tra la Sicilia e le sue isole minori. A causa del maltempo è stata annullata la corsa della motonave che collega Trapani alle Egadi a cura di Antonella Petris 4 gennaio 2018 - 17:05 [aliscafo-siremar-640x434]
Continuano i disagi nei collegamenti marittimi tra la Sicilia e le sue isole minori a causa del maltempo che da giorni si è abbattuto sull'isola. È stata annullata la corsa della motonave Vesta, prevista per le 15.50, che collega Trapani alle Egadi. Lo rende noto la Siremar, spiegando che per lo stesso motivo la partenza in programma alle 23 da Trapani per Pantelleria verrà posticipata a domani alle 7 con arrivo nell'isola alle 13, ripartenza alle 14.30 e rientro nel porto di Trapani alle 20.30.

- Maltempo Sicilia, forte vento nel Catanese: danni e pali abbattuti, chiusi parchi e cimiteri - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Sicilia, forte vento nel Catanese: danni e pali abbattuti, chiusi parchi e cimiteri
Maltempo e forte vento oggi in Sicilia, in particolare nel Catanese dove si sono registrati ingenti danni. A cura di Antonella Petris 4 gennaio 2018 - 17:57 [maltempo-forse-vento-1]
Maltempo e forte vento oggi in Sicilia, in particolare nel Catanese dove si sono registrati ingenti danni. Ad Acireale (Catania) sono stati abbattuti quattro pali dell'illuminazione pubblica: in corso Italia, in piazza Francesco Patane e nelle frazioni di Pennisi e Capo Mulini. In quest'ultima frazione è anche caduto un grosso albero. Lo rende noto un comunicato dell'Ufficio Stampa del Comune, aggiungendo che le zone interessate sono state prontamente messe in sicurezza. Per eventuali segnalazioni il sindaco invita i cittadini a rivolgersi alla locale protezione civile. Per tutelare l'incolumità pubblica dall'eventuale caduta di rami causata dall'affiche di vento inoltre il sindaco di Catania Enzo Bianco ha disposto la chiusura del Giardino Bellini e dei parchi e cimiteri comunali. Lo informa una nota dell'Ufficio Stampa del Comune, specificando che la disposizione resterà in vigore sino all'emanazione di un nuovo bollettino meteo che indichi condizioni di miglioramento. Saranno comunque assicurati con la nota tutti i servizi essenziali. Si raccomanda in ogni caso alla cittadinanza la massima prudenza e cautela.

Maltempo, Cervinia isolata per la neve, forte vento al Sud. Ma per l'Epifania una specie di primavera

[Redazione]

Rischio valanghe in Valle d'Aosta mentre in Sicilia la circolazione è stata interrotta sulla Catania-Messina per gli alberi caduti. Temperature sopra la media nel weekend della Befana 04 gennaio 2018. ITALIA divisa tra abbondanti nevicate al Nord e forti venti al Sud. Numerosi disagi, complicati gli spostamenti, ma arrivano buone notizie per chi dovrà rientrare dalle ferie natalizie o per chi si sposterà solo per il weekend dell'Epifania: dai prossimi giorni temperature ben al di sopra della media stagionale garantiranno giornate miti su tutta la penisola. Maltempo in Valle d'Aosta, Cervinia isolata sotto la neve [419164-thumb-full-5a4e70e760b22f2aba08f9f0_1280x72] Condividi Neve e rischio valanghe in Valle d'Aosta. In seguito ai quasi due metri di neve caduti a Breuil-Cervinia (Aosta) la località rimarrà isolata per tutta la notte, salvo il transito di eventuali mezzi di soccorso. Nel paese - secondo le stime del Comune - sono ancora presenti circa 10 mila turisti. Nel corso della giornata il pericolo valanghe è balzato al grado 4-5 forte (su una scala di 5) ed dopo la caduta di due slavine la strada di accesso alla località è stata chiusa. Fino a metà pomeriggio gli sciatori che dovevano rientrare a casa sono stati fatti partire. Nel frattempo due colate di neve di piccole dimensioni sono cadute vicino a un albergo, senza provocare danni. "Domani mattina non appena la visibilità lo consentirà faremo ulteriori valutazioni con la commissione valanghe", ha spiegato Sara Bordet, commissario del Comune di Valtournenche. Quella di Breuil-Cervinia non è la sola situazione monitorata dalla Protezione civile valdostana. I forti venti da Nord-Ovest hanno portato nelle ultime ore una intensa perturbazione con molta neve in alta quota: valanghe, anche di grandi dimensioni, sono cadute senza conseguenze sopra Courmayeur, a Valsavarenche, ad Ayas, a Rhêmes e a Oytaz. METEO: TUTTE LE PREVISIONI Dalla bufera di neve del Nord alle raffiche di vento nel Sud Italia. Circolazione stradale problematica in Sicilia: l'autostrada Catania-Messina ha subito delle interruzioni a causa della caduta, dovuta al forte vento, di diversi alberi, compreso uno secolare. Per tutelare l'incolumità pubblica il sindaco di Catania Enzo Bianco ha disposto la chiusura del Giardino Bellini e dei parchi e cimiteri comunali. In Calabria il traffico ferroviario sulla linea ionica si è fermato due volte, sempre a causa di alberi sradicati dal vento, provocando pesanti rallentamenti e cancellazioni per treni regionali e intercity. Il maltempo ha imperversato anche a Catanzaro con ingenti danni alle residenze dell'Università Magna Grecia. La Protezione civile della Prefettura di Reggio Calabria ha istituito un'unità di crisi per monitorare la situazione che si è rivelata critica in diversi comuni. TRAFFICO: LA VIABILITA' IN TEMPO REALE Problemi ai collegamenti marittimi con la Sardegna si sono verificati nel corso della giornata: il vento e di conseguenza la forza del mare ha impedito questa mattina al traghetto Sardinia Ferries proveniente da Livorno di attraccare a Golfo Aranci: la nave è stata dirottata come ieri a Olbia. Disagi anche a Porto Torres, dove la motonave Tirrenia proveniente da Genova ha accumulato circa 90 minuti di ritardo. Una coppia di diportisti romani, sorpresi da condizioni meteo proibitive, è stata recuperata dagli uomini della capitaneria di porto di La Maddalena a circa 20 miglia nautiche ad Est della Corsica. Temperature in rialzo per la Befana. Cielo sempre irregolarmente nuvoloso sull'Italia, ma tempo in prevalenza asciutto. Per il Meteo.it la situazione non cambierà fino all'Epifania. Le precipitazioni saranno sempre piuttosto scarse e interesseranno localmente i settori tirrenici centro-meridionali e l'arco alpino, qui anche con qualche nevicata sui settori più settentrionali, a quote superiori ai 1000 metri. Ancora venti forti di Maestrale e Ponente. Temperature sopra la media di 6/7 al Sud, dove il clima localmente risulterà quasi primaverile. Persisterà anche il rischio di valanghe sulle Alpi, specie occidentali, causa rialzo termico. Dalla giornata della Befana, come detto, il tempo cambierà. Un vortice ciclonico nordatlantico raggiungerà la Penisola iberica e da qui venti forti di Scirocco convoglieranno una perturbazione sul nostro Paese. Dall'Epifania le piogge interesseranno soprattutto il Nordovest, con la neve che tornerà sulle Alpi, sopra i 1000/1200 metri. Domenica 7 peggioramento sul resto del Nord, poi via via verso le regioni centrali tirreniche entro lunedì 8, quando ci sarà il rischio

di nubifragi, specie su Piemonte, Liguria, alte pianure e Prealpi; neve copiosa sui rilievi del Nord a 1000/1200 metri. Le temperature subiranno un rapido aumento a causa dei forti venti meridionali, che le manterranno di qualche grado sopra la media del periodo.

Maltempo in attenuazione nel Catanese, squadre Enel al lavoro per riparare danni causati dal vento

[Redazione]

Il miglioramento delle condizioni meteo e la riapertura di molte strade ha consentito agli oltre 150 tecnici di distribuzione, la società del Gruppo Enel che gestisce la rete elettrica a media e bassa tensione, di intervenire per riparare le linee elettriche danneggiate, in provincia di Catania, dal forte vento e dalla caduta di rami e alberi. Le aree maggiormente interessate sono quelle di Mascalucia, Mascali, Pedara e Viagrande. L'azienda conta di normalizzare il servizio elettrico in giornata. Il completamento delle diverse riparazioni in corso consentirà, infatti, nelle prossime ore, la progressiva alimentazione delle forniture rimaste senza energia elettrica a causa del maltempo. Le forti folate di vento che si sono abbattute stanotte hanno colpito pesantemente il nostro territorio. Numerosi gli alberi sradicati, importanti danni riportati agli impianti di illuminazione pubblica, considerevoli anche quelli patiti dai privati. Da stanotte la via Garibaldi, che collega Viagrande con Monterosso, è chiusa nel tratto da via Dietro Serra Chiusa e a via Siracusa: in zona Blandano sono oltre una decina gli alberi secolari sradicati dal vento e finiti sulla strada. Lo afferma il sindaco di Viagrande Francesco Leonardi. Già stanotte Leonardi e i suoi sono intervenuti insieme all'assessore alla Protezione Civile Carmelo Gatto, ai volontari della Protezione Civile e dell'Aeop per chiudere al traffico la via Garibaldi. Da stamattina sono all'opera le squadre delle Pubbliche Amministrazioni, i tecnici dell'Enel, la Polizia Municipale, i tecnici comunali, i volontari della Protezione Civile di Viagrande (Aquile Monteserra) e quelli di Trecastagni ed anche gli operatori della Mosema. Da Palermo prosegue Leonardi è giunta anche una squadra di Vigili del Fuoco, alla quale se ne è aggiunta una seconda intorno alle 14. La situazione più critica, specie per la viabilità provinciale, è proprio quella di via Garibaldi in zona Blandano. Alla luce di quanto abbiamo appurato conclude Leonardi - siamo fortunati a fare il conto di danni solo materiali. Cito a ringraziare tutti coloro che sono incessantemente all'opera da stamattina per porre rimedio alle tante situazioni di emergenza. Da parte nostra siamo pienamente operativi e stiamo monitorando la situazione.

di Redazione facebook twitter google+ 0 condivisioni

Tromba d'aria sul catanese: cede controsoffitto all'Ospedale Garibaldi, alberi e cartelloni divelti in città e provincia(FOTO)

[Redazione]

Una notte ventosa e paurosa quella che è appena trascorsa nella provincia di Catania a causa del fortissimo vento che si è abbattuto su tutta la provincia. Una vera e propria tromba d'aria o come ha precisato la protezione civile venti forti di burrasca e mareggiate lungo le coste esposte. A Catania è caduto un albero nella zona di Canalicchio, mentre nella zona di San Giovanni Galermo alcuni cartelloni pubblicitari sono finiti in strada. Un palo della luce è finito in strada nella zona del viale Mario Rapisardi, mentre in via Sebastiano Catania un cartellone pubblicitario è stato quasi abbattuto dal vento. L'eccezionale vento di stanotte ha provocato danni, per fortuna, limitati alla struttura del Garibaldi-Centro. In particolare, un controsoffitto del reparto di Osservazione Breve Intensiva ha ceduto facendo cadere alcuni pannelli di cartongesso in un momento in cui non transitava nessuno. Non ha resistito alle intemperie del vento, purtroppo, anche un pino del cortile interno all'ospedale, in una delle zone non accessibili al pubblico. Il Direttore Generale dell'Arnas, dott. Giorgio Santonocito, rammaricato per la perdita dell'albero secolare che caratterizzava l'ingresso del nosocomio, ha espresso il suo apprezzamento a quanti si sono prodigati per il immediato intervento che ha consentito di non intralciare le attività sanitarie, in questi giorni ingolfate da un massiccio afflusso di pazienti a causa della diffusa sindrome influenzale di questa stagione. Nessun danno invece si è verificato presso le strutture del Garibaldi di Nesima. Un albero è caduto anche a Gravina nei pressi del cimitero, mentre a Sant'Agata Li Battiati è il sindaco Rubino a dare conto dei danni attraverso un post su Facebook. Causa forte vento, caduta alberi, rami e pericoli vari. Purtroppo anche un palo della pubblica illuminazione: grazie alla segnalazione dei concittadini ed all'intervento dei vigili del Fuoco prontamente rimesso in sicurezza. Sono sul posto tra le vie cittadine. Evitate di star fuori. Grazie. Aggiornamento delle ore 04, via Mazzini bloccata causa numerosa lamiera. In attesa intervento dei vigili del fuoco, chiusa al traffico. A Zafferana quasi completamente distrutto il mercatino di Natale posto nella piazza principale del paese. Danni importanti anche nella zona Jonica, oltre alla chiusura dell'autostrada Catania-Messina, come riporta gazzettinonline.it soprattutto nel comune di Giarre con alberi e pali della luce divelti. Numerosi anche in questo caso gli interventi dei vigili del fuoco *PER SAPERNE DI PIU' SUI DANNI NELLA ZONA JONICA foto gazzettinonline.it di Redazione facebook twitter google+ 0 condivisioni

Pericolo valanghe, chiusa strada Cervinia

[Redazione]

AOSTA, 04 GEN - La strada regionale che collega Valtournenche a Breuil-Cervinia è chiusa al traffico per pericolo valanghe. Fino alle 17 è stata possibile il rientro dei turisti. La Protezione civile consiglia di "evitare di stare all'aperto se non strettamente necessario", scrive su facebook la società Cervino spa che gestisce gli impianti di risalita. Lungo il tratto di strada che è stato chiuso sono scese due slavine, una delle quali ha raggiunto la strada. Una colata, di piccole dimensioni è caduta vicino a un albergo a Cervinia, senza provocare danni. Altri distacchi sono stati segnalati all'ufficio neve e valanghe della Regione a Valsavarenche (località Rovenaud), Ayas (versante est dello Zerbion), a Rhemes (zona Chevreres) e a Oyace (oltre alla slavina caduta sulla strada a confine con Bionaz). Il pericolo valanghe è pari a 4-forte nelle vallate di Rhemes, Valgrisenche, Valdigne, Gran San Bernardo, Valpelline e alta Valtournenche. Nel resto del territorio è 3-marcato.

Maltempo a Catania, chiusa villa Bellini e i cimiteri

[Redazione]

Per tutelare l'incolumità pubblica dall'eventuale caduta di rami causata dalle avverse condizioni climatiche, con forti raffiche di vento, previste per oggi nell'allerta meteo della Protezione civile regionale, il sindaco di Catania Enzo Bianco ha disposto la chiusura del Giardino Bellini e dei parchi e cimiteri comunali. La disposizione resterà in vigore sino all'emanazione di un nuovo bollettino meteo che indichi condizioni di miglioramento, saranno comunque assicurati tutti i servizi essenziali.

Naufraghi salvati a largo della Corsica

[Redazione]

LA MADDALENA, 4 GEN - Ha affrontato il mare nonostante le condizioni meteoproibitive: una coppia di diportisti romani è stata recuperata ieri notte, intorno alle 3, dagli uomini della capitaneria di porto di La Maddalena a circa 20 miglia nautiche ad est della Corsica. I due, partiti ieri pomeriggio assieme a un cane dal porto di Sari-Solenzara, nel sud della Corsica, avevano intenzione di raggiungere l'isola d'Elba a bordo di una barca a vela di 10 metri senza tener conto dell'allerta diramata dalla protezione civile e dai bollettini meteo ufficiali. Il forte vento e le onde alte hanno subito messo in difficoltà i diportisti che hanno così chiesto soccorso. Verso le 19 la sala operativa della capitaneria di porto di Livorno ha accolto l'sos.

Rogo nel pavese, no emergenza ambientale

[Redazione]

PAVIA, 4 GEN - Un "tavolo tecnico" si è tenuto a Inverno e Monteleone, uno dei Comuni interessati dai fumi diffusi dall'incendio che ha coinvolto un capannone in disuso a Corteolona (Pavia). Il vertice si è tenuto alla presenza di un funzionario della Prefettura, dell'Ats, della Protezione civile e dell'Arpa dei Comuni coinvolti. La situazione venuta a creare dopo l'incendio non evidenzierebbe gravi emergenze ambientali. Per avere la certezza di quali sostanze siano bruciate e quali siano ricadute al suolo si attendono i risultati dei campioni prelevati dall'Arpa nel territorio. I primi risultati ufficiali si dovrebbero avere per lunedì. Nel vertice è stato precisato che nella notte non è stato dato alcun ordine di evacuazione, ma che un centinaio di persone, accogliendo l'invito di alcuni funzionari dell'Arpa, si sono trasferiti da parenti.

Burrasca, barca alla deriva | Guarda

[Redazione]

OLBIA - Nella notte tra mercoledì e giovedì la Direzione Marittima del Nord Sardegna, coordinata dal Direttore Marittimo Capitano di Vascello Maurizio Trogu, ha condotto le operazioni di soccorso, in favore di un uomo, una donna e il loro cane in balia delle onde a circa 20 miglia nautiche ad est della Corsica: motore in avaria e vele inutilizzabili a causa delle avverse condizioni meteo. I due erano partiti nel pomeriggio dal porto di Sari - Solenzara, in Corsica per raggiungere le coste del Lazio, senza tener conto dell'allerta meteo diramata dalla Protezione Civile e dai bollettini meteo ufficiali. L'allarme, lanciato dal comandante dell'unità, è stato raccolto intorno alle ore 19.00, dalla Sala Operativa della Capitaneria di Porto di Livorno, ma a causa della distanza dalla costa per diverse ore non è stato possibile stabilire un contatto radio con l'unità in difficoltà. Pertanto, le Sale Operative delle Capitanerie di Porto di Olbia e Livorno hanno allertato tutte le navi di linea che avrebbero attraversato l'area in cui poteva trovarsi la barca. La barca è stata avvistata dalla nave cisterna liberiana Central Park e la Centrale Operativa del Comando Generale di Roma ha disposto il suo dirottamento in zona, ma a causa del forte vento e del mare molto mosso, non riusciva ad effettuare il trasbordo delle persone coinvolte. A quel punto è stato disposto l'intervento della motovedetta aerea CP 306 dislocata presso la Capitaneria di Porto di La Maddalena, la quale, giunta sul punto alle ore 03.00 di questa notte, ha rintracciato la barca alla deriva con a bordo i due malcapitati ed il cane. Gli uomini della Guardia Costiera di La Maddalena, dopo aver guadagnato il lato di sottovento della nave cisterna, hanno effettuato il trasbordo degli stessi mentre la barca a vela, non più in grado di navigare, è stata lasciata all' deriva ed emesso apposito avviso ai naviganti. Ad ora sono in corso le operazioni per individuare un'apposita ditta specializzata per il recupero dell'imbarcazione, nel rispetto delle norme sulla tutela dell'ambiente marino. Portati in salvo a bordo della motovedetta, i due diportisti soccorsi sono stati condotti e sbarcati presso il porto di La Maddalena ed accompagnati dai militari presso gli Uffici della Capitaneria di Porto per essere rifocillati e per ricostruire la vicenda.

Partiti i lavori di mitigazione dei rischi dalla Cattedrale di Agrigento a valle

[Redazione]

Partiti i lavori di mitigazione dei rischi dalla Cattedrale di Agrigento a valle Sono partiti i lavori di mitigazione dei rischi incombenti sulle abitazioni e le strutture insistenti nelle vie a valle della Cattedrale di Agrigento. [cattedrale-agrigento] Si è proceduto alla formale consegna delle aree da parte del Comune di Agrigento e della Forestale, che cura la gestione del boschetto, alla Protezione Civile che aveva affidato i lavori alla ditta COGEMALA lo scorso 28 dicembre. La struttura sarà composta da quattro barriere in rete metallica resistente, ancorata a pali di acciaio di diversa lunghezza con un'altezza di intercettazione di tre metri. Il costo dell'intervento con fondi della Protezione Civile regionale sarà di 174 mila euro. L'intervento di salvaguardia della popolazione è stato sollecitato fortemente dal Comune di Agrigento con in testa il sindaco Lillo Firetto.